

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

HENDAYE, 20. — Gli alfonsisti si impadronirono di Euderlasi e Castola e di tutte le alture circondanti Vera. I carlisti sono in fuga. Le comunicazioni fra Vera ed Irun sono ristabilite.

LONDRA, 20. — L'Observer ha un dispaccio da Cairo nel quale si dice che Hokes in nome del governo inglese, e Lesseps in nome della compagnia del canale, conchiusero una convenzione colla quale si rimpiazza l'attuale riduzione della soprattassa di tre franchi per tonnellata, con la riduzione graduale di cinquanta centesimi, cominciando dal 1876 e così annualmente di seguito fino alla soppressione finale della soprattassa nel 1882. Lesseps ritirò le proteste fatte a Costantinopoli. La compagnia pagherà annualmente un milione di franchi per le riparazioni del canale.

Il governo egiziano attende impazientemente le notizie finanziarie di Pastré. Cave partì d'Alessandria e si incontrerà venerdì a Brindisi con Wilson per scambiare le loro vedute.

MADRID, 20. — Ufficiale. — Dopo l'occupazione di Estella, Martínez Campos s'impadronì pure di Vera. Quesada distrusse tutte le fabbriche d'armi di Eibar e di Azcoitia.

I carlisti lasciarono a Vergara molti feriti: Don Carlos, dopo la sua fuga da Vergara, si recò a Valcarlos presso la frontiera francese.

Le truppe riceveranno ad Estella buonissima accoglienza.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Sultano completamente ristabilito ricevette oggi tutti i ministri.

UDINE, 20. — Il palazzo muni-

cipale si è incendiato in tutta la parte monumentale destinata al Casino. Il danno è di 200,000 lire. Il fuoco si è sviluppato alle ore 6 pom. d'ieri, per scoppio del gaz espanso nella segreteria, e durò otto ore.

VERONA, 20. — Lo sciopero dei cocchieri è terminato.

DIARIO POLITICO

Non abbiamo ancora dispacci sulle elezioni di Francia per poterne dire qualche cosa ai nostri benevoli lettori: ne attendiamo notizie colla massima curiosità persuasi che il risultato del voto debba esercitare una grande influenza non solo sul futuro ordinamento interno della Francia, ma ben anco sui rapporti che quella potenza stringerà in avvenire coi suoi vicini.

Per noi tutto ciò che è avvenuto in Francia dal 4 settembre 1870 è anormale, illegittimo, dannoso agli interessi politici di quel paese, contrario alla regolarità delle sue relazioni internazionali.

Le elezioni di ieri possono avere corretto in parte questa condizione di cose, possono anche averla peggiorata: ciò spiega l'interesse che noi annettiamo al conoscerne il risultato.

I giornali parigini del partito conservatore danno una grande importanza alla candidatura del barone Haussmann, la quale avea preso ultimamente nella capitale un maggior piede di quello che dappriaccio si potesse credere.

Parigi, dice il *Constitutionnel*, comincia a ricordarsi. E quando di-

ciamo Parigi, intendiamo indicare quei parigini che sono suscettibili di comprendere l'opera immensa compiuta dal grande prefetto, e di sentire quale importanza avrebbe all'Assemblea nazionale un uomo di tal valore.

« Se ci fu mai candidatura parigina, continua lo stesso giornale, certo è quella del barone Haussmann. Nei quindici anni che egli fu alla testa dell'amministrazione prefettizia, egli ha fatto la capitale nuova. Esso le diede un'impronta incalcolabile, a tal punto che si dirà nei secoli avvenire il Parigi del barone Haussmann come si dice i giardini di Semiramide, o le Piramidi dei Faraoni. Tutto ciò che la capitale di Francia possiede in grandiosità ed in bellezza lo si deve al sig. Haussmann; è alla sua potente iniziativa che è dovuto se Parigi si è trasformata in quindici anni come non avrebbe potuto farlo in un secolo. »

Non si potrebbe fare un'apologia più enfatica, ma nello stesso tempo più giusta e più merita dell'esperienza della Senna sotto l'Impero.

Le notizie di Spagna sono decisamente favorevoli alle truppe alfonsiste. Occupata Estella, i carlisti devono essersi rifugiati negli ultimi baluardi delle Navarra, dove quato prima, privi di comunicazione, nella impossibilità di rifornirsi di tutto quanto può occorrere ad un esercito combattente, saranno costretti o a disperdersi o ad accettare una battaglia definitiva in condizioni assai sfavorevoli.

Notisi bene che noi facciamo questo ragionamento nella supposizione che le notizie spedite col mezzo del telegrafo di Madrid sieno esatte.

Tutto però fa credere che questa volta lo siano. L'assoluta mancanza di notizie dirette dal campo carlista, il silenzio degli stessi organi di quel partito, che prima d'ora erano diligenti nel divulgare ciò che potesse riuscir favorevole alla loro causa, tutto concorre a persuadere che il carlismo si trovi, almeno per il momento, nelle condizioni più disperate. Il primo e più benefico effetto che ce ne aspettiamo, è la cessazione della guerra civile, e l'insediamento di un governo che impedisca alle fazioni di rialzare il capo.

L'ultimo dispaccio ufficiale da Madrid è di una importanza decisiva per la insurrezione spagnuola.

Dopo Estella, Martínez Campos ha occupato anche Vera, le fabbriche d'armi dei carlisti furono distrutte: essi lasciarono molti feriti a Vergara, e Don Carlos è in fuga verso la frontiera francese.

Ora si può dire che il carlismo ha ricevuto il suo colpo di grazia, e sarà difficile che possa rialzare la testa.

Discorso del Re Alfonso

Ecco il testo del discorso letto dal re di Spagna all'apertura delle Cortes:

Signori senatori, signori deputati, Proverò sempre soddisfazione nel vedere riuniti intorno a me i rappresentanti della nazione, ma in questo giorno ne sono più lieto che mai, essendo la prima volta che occupo il trono in mezzo a voi, poichè oggi riapri le porte di questo recinto, che la discordia avea chiuse da lungo tempo.

Porre termine definitivamente a tale discordia, ecco, senza dubbio il mio

nore e senza aprirla alla marchesa Isabella di Courbet.

Il cavaliere Peyrad, direttore generale della polizia, presentavasi poco dopo al palazzo Vaubarne e rimetteva nella mani della contessa Bienen le lettere sequestrate indosso a Ludwig.

— Sta bene — disse la contessa, — e vi ringrazio del favore che mi avete reso. — Questa non mi riguarda, inviatela al signor conte d'Ansfeld, se vi piace.

— E quel povero giovane? — Di chi intendete parlarmi? — Di quel Ludwig, il servo del capitano Didier.

— Ah! Ebbene? — Che cosa si deve farne?... — Lasciarlo libero.

Mentre Peyrad, uscendo dall'appartamento della contessa attraversava il giardino, si scontrò in un uomo il quale alzando il bavero del mantello si copse il volto per non essere riconosciuto.

Ma era tardi, e poi il signor Peyrad era troppo buon bracco per non aver subito indovinato.

Colui che si introduceva nascostamente ed a quell'ora nel palazzo Vaubarne era Luigi XV.

CAPITOLO XLVIII.

Durancie dorme!

La carrozza nella quale trovavansi il capitano delle guardie e l'ufficiale che lo scortava per ordine del colonnello André, giunse dopo molte ore di cammino dinanzi ad un piccolo albergo che sorgeva in aperta campagna e chiamavasi con un gran nome, imperciocchè il conduttore di quella taverna si era

primo dovere; ma in verità, non è il dovere di me solo, è il dovere di noi tutti che siamo qui riuniti. La nazione stanca, sfinita, impoverita lo chiede istantemente, e il mondo intero meno commosso che scandalizzato della durata insolita dei nostri mali, lo aspetta con impazienza.

Nel vedervi il mio cuore si abbandona alla speranza. Da uomini esperti, mossi dalle migliori intenzioni e non meno interessati di me stesso alla prosperità della patria, non posso temere che, dimenticando gli avvertimenti del passato, rifiutino il loro aiuto all'opera di pacificazione e di ricostituzione che Dio ci ha affidata. La patria non chiede che alcuno rinunzi alle proprie aspirazioni dottrinali; basta apprezzare in buona fede la realtà presente delle cose, scegliere od accettare il sistema di leggi che meglio risponderà alle esigenze del pubblico interesse e alle necessità de' tempi.

L'opera difficile che oggi incomincia domanda imperiosamente che abbandoniate tutto il passato al giudizio imparziale della storia. La vostra vigilanza, la vostra sollecitudine, i vostri talenti, la vostra attività tutta quanta vi sarà necessario di adoperare, incominciando da questo giorno, per rimediare con me ai mali del tempo presente, e per aiutarvi ad avviare il paese verso un miglior avvenire.

Per quanto sia grande la mia soddisfazione di veder qui riuniti i rappresentanti dei partiti che professano opinioni diverse e cercano mezzi leciti per farle prevalere nello Stato, penso con dolore che la bandiera d'un principe mal consigliato, nemico irconciliabile della civiltà europea, sventola ancora sulle cime dei Pirenei. Ridotta all'impotenza dalle disposizioni prese dal mio governo, dall'abilità dei miei generali e dal valore dei miei soldati, questa temeraria ribellione non può acquistare che la triste gloria di prolungare fino all'ultimo limite i patimenti della patria, diminuendone

ognor più la popolazione, la ricchezza, il credito, e rendendo più difficile il rimedio richiesto da mali sì gravi, non solamente per la generazione presente, ma ben anche per le future.

I miei obblighi di re e di capo supremo dell'esercito richiedono ancora una volta, come or fa un anno, la cooperazione della mia persona al pronto acquisto della pace. Se non ho soddisfatto più presto quest'obbligo, ne fu causa un altro dovere che qui avevo da adempiere; io dovevo aspettarvi. Rafforzato dal vostro appoggio, desidero di non ritardare più oltre il mio viaggio nelle provincie nelle quali l'esercito lotta con tanta costanza per far trionfare il mio diritto che è identico a quello della nazione, la quale vuol vivere sotto il regime rappresentativo.

Se la pace interna lascia attualmente a desiderare, le relazioni del mio governo con tutti gli altri governi dell'universo sono, per buona ventura, pacifiche in questo momento ed amichevoli; una politica franca ed onorevole e il fermo disegno di dare una pronta e giusta soluzione agli affari, avranno indubbiamente per effetto di renderle ognor più cordiali, secondo il mio desiderio.

Il trattato di commercio concluso tra il mio governo e quello di S. M. il re dei Belgi, verrà sottoposto al vostro esame e alla vostra approvazione.

I negoziati per risolvere le nostre divergenze con gli Stati Uniti continuano in modo amichevole, ed ho fiducia che la buona fede dei due governi, lo spirito di giustizia e di reciproca stima da cui sono mossi, produrrà fra breve, in tutti i punti, una soluzione soddisfacente.

Le nostre relazioni ch'erano interrotte colla Santa Sede, furono felicemente ristabilite; ora vennero iniziate trattative fra le due potenze per regolare gli affari esistenti, e ciò nelle condizioni imposte dagli interessi rispettivi della Chiesa e dello Stato.

APPENDICE 122)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

William e Vernon strinsero mestamente la mano all'amico.

— Vannes è morto!... — pensò Alfredo Didier, la sorte mi fu favorevole... Ma mi arriderà sempre? E lei... E Isabella?... Dio mio!... Non era meglio morire?

In quell'istante gli appariva tutta la realtà della sua sventura, Alfredo portava le mani al cuore, alle tempie per soffocare, disperdere le ultime emozioni dello sdegno e dell'amore, ma la pace e la calma ostinavansi a fuggirgli dinanzi. — Vannes è morto!... Ha osato troppo! E tu punto. Ma la sua morte potrebbe mai consolarmi di una sola lacrima che quella donna dovrà spargere!... Oh Isabella, come ti amo!...

Quell'uomo si sentiva solo coi suoi rimorsi!... Una spina nel cuore, la felicità perduta, la notte d'ogni parte che volgesse lo sguardo, la notte fitta, nera, senza una stella, imperciocchè non osava più fissare lo sguardo in quell'astro che gli era apparso come raggio di vita!... Ma non poteva morire, quest'uomo, fatale a chi amava ed a chi odiava?... La morte?... Ma allora tutto era finito!... Allora l'obbblio, il nulla, eter-

namente il nulla!... No, no, — disse Alfredo — risvegliamoci da questo sogno affannoso e tu, mio cuore, ritemprati!... Ti resta ancora un dovere a compiere!...

Un sorriso pieno d'angoscia e di minaccia apparve sul volto pallidissimo del capitano delle guardie e chi sa quali orrendi pensieri turbinarono nella sua tetra fantasia!...

— Andiamo — disse volgendosi agli amici suoi senza nemmeno gettare uno sguardo sul cadavere di Vannes: — andiamo!

Pochi istanti dopo tre cavalieri galopavano sulla strada di Parigi.

Erano Alfredo Didier, il conte d'Ansfeld e Adolfo Vernon.

Di lontano scorgevasi una carrozza che avanzava lentamente.

In essa il marchese di Clarence e Brissac riconducevano la salma dell'estinto.

Il dottor Yonne era rimasto accanto all'ucciso!

Poche ore dopo tutta Parigi conosceva il triste avvenimento ed il colonnello André d'ordine di Sua Maestà Luigi XV, inviava al capitano Alfredo l'ordine di raggiungere immediatamente l'armata.

Per una strana misura che nessuno giunse a comprendere (ma nella quale Alfredo intravede la mano misteriosa della contessa di Vaubarne), l'ufficiale che consegnò al capitano delle guardie il foglio del colonnello André, — soggiunse:

— Ho l'ordine di scortarvi.

— E se mi opponessi?... — disse Alfredo.

— In tal caso — rispose l'ufficiale — eseguirei la mia consegna.

— E quale è la vostra consegna?

— Di togliervi la spada e tradurvi alla Bastiglia.

— Dunque mi si lascia la scelta?

— All'armata sotto buona scorta o alla Bastiglia.

— Sta bene, — partirò domani per il campo.

— No, subito.

— Anche il tempo mi si prefigge?

— È sempre la mia consegna.

Ogni resistenza sarebbe stata vana.

Alfredo Didier comprese che bisognava cedere.

In un modo o nell'altro la contessa di Vaubarne voleva allontanarlo dalla marchesa di Courbet. — Al campo sarò almeno libero! — pensò Alfredo: — dal campo si ritorna: dalla Bastiglia no.

Una carrozza da viaggio attendeva alla porta.

Alfredo scrisse due lettere e consegnò il plico a Ludwig il suo fedele cameriere ingiungendogli di recapitarle nel modo che ben sapeva e di non muoversi da Parigi finchè egli stesso non lo avvertisse.

Ludwig era un Alsatiano sul quale Alfredo sapeva di poter contare fino alla morte.

— Sarà fatto — rispose.

— Sono pronto a seguirvi — disse allora il capitano delle guardie all'ufficiale di gendarmeria che gli aveva recato l'ordine del colonnello André.

E partì!...

Trascorsi pochi istanti, la casa abitata da Alfredo Didier era circondata e un commissario di polizia intimava l'arresto al povero Ludwig.

Gli trovarono indosso una lettera del capitano indirizzata a William Ansfeld, ma in questa ve ne era un'altra che l'amico doveva consegnare sul suo o-

Il postiglione vuotò un altro bicchiere e ritornò presso la vettura.

Se i viaggiatori fossero stati più attenti si sarebbero avvisti che il postiglione avea tagliato a metà una tirella del cavallo di destra.

— Si parte, dunque?

— All'istante.

— Tanto meglio, che tu vada alla malora.

— Non mi fate la iettatura.

Il postiglione rimontò in sella, fece schioccare la frusta e via di buon trotto. Però man mano che procedevano i cavalli rallentavano nel corso.

— Ebbene che cosa si fa?... — gridò Durancie, che tale era il nome di colui al quale il colonnello André avea affidata l'esecuzione del suo ordine.

— Succede ciò che avea avuto l'onore di dirvi, si cammina adagio: quando saremo giunti alla discesa guadagneremo il tempo perduto.

Frattanto la notte si avvicinava e la strada andava facendosi sempre più nera.

Siccome in quei tempi beatissimi non erano rari i casi di aggressione (visto che i poveri, oppressi da iniqui balzelli, si vendicavano, ritogliendo colle armi in pugno ai signori quanto veniva loro tolto coll'arma della legge), così Durancie trasse le sue pistole e se le pose accanto per essere pronto ad ogni emergenza.

Giunsero finalmente in cima all'erta e allora l'ufficiale gridò al vetturino di affrettarsi, poichè la via lo permetteva.

(Continua)

Sebbene lo stato della nazione non sia ancora quale dovrebbe essere, secondo il mio desiderio, senza che niuno possa negarlo senza intanzenza pericolo, io posso dirvi che tutto procede con una grande rapidità verso il bene possibile, e che tutto ciò che potevasi umanamente sperare, anche molto contando sulla fortuna, è stato fatto.

Oggi la Spagna vede con piacere presso di sé i rappresentanti delle grandi potenze, senza eccezione, e quelli di tutti i poteri sovrani che ebbero l'uso di esser rappresentati presso di lei nei tempi migliori. Tutte le sue provincie del centro e specialmente Maestrazgo e la Catalogna in cui le ribellioni sono sempre state si difficili da vincere, godono di una pace profonda.

La Biscaiglia intera, la provincia d'Alava e la maggior parte della Navarra sono già ridotte colle armi all'obbedienza dovuta. Il nemico che, un anno fa, minacciava Madrid, vedesi ora rinchiuso nella parte più erta dei Pirenei, anche là più ai rigori dell'inverno che alla sua spada affidando la cura dell'estrema resistenza.

L'insurrezione di Cuba diventa di giorno in giorno più impotente, l'armata della penisola e quella d'oltre mare elevandosi a un numero d'uomini che mai fu raggiunto nella nostra storia. La marina da guerra riparata, e col suo armamento rinnovato quasi totalmente, è pronta a difendere i nostri interessi. Tutto finalmente dimostra nel tempo stesso che il mio regno breve e difficile non è stato perduto pel bene.

Dei lodevoli sforzi erano stati fatti certamente prima del mio avvenimento al trono per riorganizzare il paese dotandolo di mezzi atti a dominare la guerra carlista, la pirateria cubana e l'anarchia interna, ma a tutto ciò che era stato fatto allora, il mio governo aggiunse una lunga serie di servizi che non si può negare senza ingiustizia.

Se la nostra patria deve fare, se non il maggiore, almeno uno dei più grandi sforzi della sua storia, per conservare il suo posto nel mondo fra le nazioni civili, in ricambio essa dimostra ben chiaramente ciò di cui essa sarà capace nel giorno felice in cui tutto il vigore che essa spiega in guerre ed agitazioni sterili sarà impiegato esclusivamente e con costanza nei fecondi lavori della pace.

Dio voglia, signori senatori e deputati, continuare a proteggere i miei desideri e i vostri sino al fine e permetterci di ottenere presto la ricompensa degli enormi e dolorosi sacrifici che facciamo adesso.

Il mio governo, ispirandosi ai sentimenti che vi ho esposti, vi presenterà i progetti di legge necessari per l'esercizio normale del sistema rappresentativo, che è tanto urgente di ristabilire, e per mettere la nostra legislazione politica ed amministrativa in armonia colle condizioni naturali della monarchia costituzionale.

Finalmente, il mio governo vi farà conoscere lo stato delle finanze, sottoponendo, quanto più presto sarà possibile, alle vostre deliberazioni le risoluzioni richieste dalle circostanze in questa parte fondamentale della pubblica amministrazione.

La situazione finanziaria è aggravata al punto estremo per disordini profondi e prolungati, e più particolarmente per le due guerre intestine che rovinano il Tesoro e la nazione; la pace, felicemente prossima, può sola procurare delle risorse ai poteri pubblici per rimediare, in gran parte, ai mali che abbiamo sofferto.

Io conto sul vostro zelo e sul patriottismo nel compito arduo di stabilire l'equilibrio tra le spese e le entrate dello Stato, soddisfacendo i suoi creditori nella misura del possibile, senza dimenticare però lo svolgimento delle forze produttive del Paese. A questo scopo il mio governo prepara pure vari progetti di legge relativi ai lavori pubblici, all'istruzione e al benessere generale, riservandosi di chiedere il vostro concorso quando verrà il tempo. L'ostinazione disastrosa dei fautori della guerra civile nella penisola non potrà far obliare al mio governo che il nostro onore e il nostro diritto sono, se non compromessi, almeno minacciati in America e, dal giorno del mio avvenimento, più di 32.000 uomini hanno attraversato l'Oceano per rinforzare l'esercito di Cuba.

Quegli insorti che cercavano ieri l'indipendenza ed oggi la rovina del suolo che essi devastano, non poterono impedire alla Spagna, sempre generosa nei suoi domini d'oltre mare, di dare già la libertà, per un beneficio della legge, a 76,000 schiavi.

Queste due notizie provano evidentemente fino a qual punto è incolabile la nostra risoluzione di mantenere l'integrità del territorio, e il

nostro proposito di far dominare su tutto questo territorio la civiltà e la giustizia.

Signori Deputati, signori Senatori.

Contemplando la situazione generale degli affari pubblici in questo momento, io non posso fare a meno di rendere una testimonianza pubblica di riconoscenza profonda alla Provvidenza per i grandi benefici di cui ci ha favoriti, la nazione e me stesso, durante il primo anno del mio regno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 19. — L'onorevole Achille Fazzari, deputato di Chiaravalle Centrale, ha presentato alla Presidenza della Camera le proprie dimissioni. (Diritto)

FIRENZE, 18. — La Commissione ordinatrice italiana delegata di recarsi a Filadelfia è composta dei signori Padovani, Dassi, Caroni, Cantalamessa, Baccarani, Vignadalfero e Albertone.

TORINO, 19. — Il cardinale Dupanloup, arrivato qui ieri, è subito ripartito per la Francia.

— I giornali pubblicavano ieri la seguente notificazione:

« Con telegramma di ieri a questa Direzione, S. E. il ministro della pubblica istruzione, stabilita la necessità di mantenere inviolati i regolamenti, soggiunge:

« Perciò non resta nessun rimedio; « quelli che subiscono gli esami saranno ammessi ai corsi che riapriranno per loro; gli altri, non presentandosi, saranno riputati « aver rinunciato all'iscrizione presa « e questa sarà cancellata. »

Nel portare a conoscenza degli allievi dell'Istituto gli ordini ricevuti il sottoscritto li avverte che i corsi della Scuola si riapriranno il 3 di marzo prossimo, e che ad agevolare a tutti il mezzo di sostenere gli esperimenti periodici richiesti, oltre alla sessione già fissata per medesimo con l'avviso del 10 febbraio, se ne terrà un'altra nei giorni correnti tra il 21 di questo mese ed il 2 marzo inclusivamente.

Un avviso pubblicato al Valentino indicherà i giorni e le ore fissate per ciascun esperimento.

Il direttore della Scuola
firmato RIGHELMY

MILANO, 19. — Alle esequie del comm. Raffaele Masi intervennero il prefetto, la Deputazione provinciale, il sindaco, la Giunta municipale, il Consiglio scolastico il Consiglio di prefettura, parecchi senatori e deputati, gli Istituti pubblici e privati, e molti ragguardevoli cittadini. Nel cimitero pronunziarono discorsi il provveditore cav. Giorda, i professori Garavaglia, Baravalle, Savonarola, Corio. Il corteo funebre era lunghissimo.

BOLOGNA, 20. — Da due giorni si teneva nella nostra città un Congresso clericale nella Chiesa di San Michele de' Leprosetti, per la cosiddetta Lega O'Connell, diretta a promuovere la libertà dell'insegnamento cattolico in Italia.

Molti erano i congressisti venuti da varie provincie italiane, fra cui due o tre vescovi.

Ieri, ultimo giorno del Congresso un gruppo di circa 100 studenti partiva al tocco dall'Università per fare una dimostrazione contro i congressisti.

Il Questore, che trovavasi sul posto, arringò quei giovani, sconsigliandogli dal fare atti men che convenienti, tanto più che si trovavano fra i congregati anche 15, o 16 signore.

Stavano per andarsene i dimostranti, quando videro uscire qualcuno dei congressisti, con atteggiamento piuttosto provocante. Ed allora si cominciarono a udire fischi ed urli. Seguì quel baccano per un po' di tempo, sinché il Questore, ristabilita la calma, poté far uscire le signore, che sfilarono incolumi fra un'ala compatta formata dagli studenti e da moltissimi curiosi sopraggiunti.

Dopo però doveva venir fuori il grosso dei congregati, e allora, erano circa le ore 4, potendo avvenire qualche serio disordine, il Questore mise la ciarpa tricolore, e fece le intimazioni di legge, dietro le quali i dimostranti si ritirarono.

(Gazzetta dell'Emilia)

SPEZIA, 18. — Scrivono al Commercio:

Per ora la squadra italiana non ha ricevuto alcun ordine di lasciar il golfo, anzi si ritiene che non potrà partire prima della metà del venturo marzo, giacché la Palestro non potrà prima di tale epoca avere imbarcato i grossi cannoni d'armamento.

IMOLA, 19. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Riceviamo notizia da Imola di un fatto piuttosto grave colà accaduto nella notte dal 18 al 19 corrente.

Parecchi malfattori che avevano invasa una casa colonica, sorpresi dai RR. carabinieri e guardie di P. S. fecero accanita resistenza. Nella lotta uno dei malandrini rimase ucciso. E gli agenti della forza pubblica uscirono illesi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il *Debat* pubblica la sua lista per le elezioni in Parigi, escludendo otto candidature avanzate, compreso Gambetta.

Il Comitato dei conservatori scongiura gli elettori del suo partito perchè votino a qualunque costo, essendo l'astensione favorevole agli avversari.

A Marsiglia sono state proibite tre riunioni private, una repubblicana, una bonapartista, una legittimista.

(Disp. del *Fanfulla*)

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Lo sgoelo presenta seri pericoli specialmente in Boemia. I soldati del genio sono riusciti mediante mine a separare il ghiaccio nel fiume Chrens e di allontanare il pericolo che minacciava. A Praga la città venne inondata, le principali strade della città vecchia sono visitate dalle acque.

L'acqua è penetrata in tutti i molini, in molte case a pianterreno gli abitanti però vennero salvati a tempo. Dovette essere evacuato l'ospedale dei Fate-bene-fratelli. Alle 10 1/2 della sera del 18 l'inondazione continuava ed era in continuo aumento. Il ponte ferroviario è minacciato.

TURCHIA, 16. — Scrivono da Ragusa alla *Corrispondenza politica di Vienna* che il Commissario straordinario della Porta All pascià continua imperturbato per tentativi finora abortiti incessantemente le sue pacifiche cure per indurre gli insorti a deporre le armi e sottomettersi. Non si poté riuscire a nessun risultato coi capi dell'insurrezione specialmente con quelli che si sono fatti un nome finora. Sembra però che si potrà venire ad un qualche risultato coi capi secondari. Si cerca di indurre anche i fuggiaschi a ritornare in patria giovandosi dell'argomento che se non ritornano l'Austria sospenderà i soccorsi largiti finora.

GERMANIA, 18. — Le *N. E. Z.* polemizza di nuovo col *Times* circa le opinioni di questo manifestate sulla situazione e l'avvenire economico della Germania, cercando dimostrare che tali opinioni sono assolutamente erronee e soverchiamente pessimiste, anzi infondate i vaticinii del foglio inglese.

Il corrispondente da Berlino della *Politische Correspondenz* di Vienna passa in rassegna i risultati dell'ultima sessione del Parlamento germanico, e dopo di avere dichiarato che l'esito finale del periodo legislativo è stato soddisfacente, perchè fece svanire i timori dei pretesi dissensi fra il governo e la maggioranza liberale, osserva che questo partito rimase deluso tuttavia in una speranza, quella cioè che il principe Bismark opponesse un'esplicita smentita alle voci di pretesi tentativi di conciliazione tra il Vaticano e la Corte imperiale.

Il citato corrispondente si dichiara però in grado di affermare che queste voci non hanno verun fondamento per ciò che riguarda il governo di Berlino, poichè si deve assolutamente escludere che il cardinale Hohenlohe abbia avuto incarico di trattare una riconciliazione col Vaticano. Il governo imperiale, scrive il corrispondente della *Politische Correspondenz*, non prenderà mai l'iniziativa d'un compromesso con Roma.

SERBIA, 17. — Secondo una comunicazione del *Pester Lloyd* dai confini militari, numerosi agenti serbi percorrono quelle località e distribuiscono fra i contadini di nazionalità serba delle medaglie con questa iscrizione: « Siate pronti, serbi, alla lotta per la patria; abbasso l'Ungheria! » e cercano di eccitare la popolazione.

Il tribunale di Zsibilya ha già ordinato che siano sequestrate quelle medaglie, ed ha anche stabilito un premio per coloro che le consegnano, ma finora nessuno le ha presentate. Quel giornale invita il governo ungherese a sorvegliare attivamente i confini militari.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio contiene:

Regio decreto 30 gennaio, il quale prescrive che il direttore della scuola

di farmacia annessa all'Università di Torino faccia parte del Consiglio direttivo del R. Collegio Carlo Alberto di quella città.

Regio decreto 5 febbraio, prescuduto da Relazione a Sua Maestà, che determina le norme per conferimento di due premi da lire 3000 l'uno a favore degli insegnanti negli Istituti tecnici e nelle Scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura e commercio, che sino a ieri sono stati migliori memorie sopra argomenti nel decreto stesso indicati.

Regio decreto 26 gennaio, che aggrega al comune di Avezzano, in provincia di Aquila, il territorio emerso dal lago Fucino.

Regio decreto 9 gennaio, che approva l'aumento del fondo di riserva della *Compagnie napoletane d'clairage et de chauffage par le gaz*.

Disposizioni del personale giudiziario e militare, fra le quali notiamo la seguente:

S. M. sulla proposta dal ministro della guerra, con R. decreto 10 febbraio 1876, ha promosso il marchese Angelo Ricci, colonnello comandante la legione dei RR. carabinieri di Milano, al grado di maggior generale, nominandolo contemporaneamente membro del Comitato dei RR. carabinieri.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Domani sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la settima conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. P. A. Saccardo, il quale tratterà dei *funghi, della loro natura, dei loro usi e delle loro influenze*.

I biglietti d'ingresso da una lira, possono acquistarsi presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e domani sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Schiarimento. — Siamo in debito di uno schiarimento su quanto avvenne sabato scorso nella scuola di anatomia patologica a S. Mattia.

A parte la questione scientifica nella quale non intendiamo entrare, e che costituisce il precedente dell'accaduto, sappiamo che la scolaresca del quarto e quinto anno di medicina avea chiesto al sig. professore Brunetti di renderle ostensibile un preparato, su cui egli aveva già fatto la lezione.

In causa di un malinteso su questa domanda, e sulla sua forma, essendo intervenuto il Rettore, le cose furono appianate, e il preparato in questione venne reso ostensibile come gli studenti aveano desiderato.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

22 febr. Contro Manzato Michele per ferimento, dif. avv. Maggioni; contro Briani Giuseppe per ferimento, dif. avv. Tivaroni.

Teatro Concordi. — Necessità di spazio ci costringe a rimandare una relazione che avevamo già in pronto sull'opera *Cola da Rienzo* del maestro cav. Persichini.

Notiamo intanto che la seconda rappresentazione indusse parecchi ad un giudizio alquanto più benevolo di quello che l'accoglie nella prima sera. Alcuni pezzi ch'erano passati inosservati riscossero l'applauso del pubblico, e il signor maestro ebbe l'onore di essere chiamato al proscenio un maggior numero di volte.

Veglioni. — L'orchestra e la banda cittadina hanno giuocato palla d'oro; ieri sera il veglione in teatro Garibaldi è riuscito animatissimo. Quello del teatro Concordi quasi deserto.

Bibliografia. — *Lavori della Commissione di Grazia per condannati in seguito alla rivoluzione francese del 1871.*

Certi di fare cosa grata ad un gran numero dei nostri lettori, togliamo da un rapporto, testè pubblicato, della Commissione francese di Grazia i risultati più importanti dei lavori di questa Commissione. È noto che essa ebbe la difficile missione di giudicare dei ricorsi numerosi di grazia innalzati dai condannati per fatti qualificati crimini commessi durante la insurrezione del 1871.

Quarantasei Consigli di guerra e due Consigli di revisione sono stati nominati, a Parigi, nei dipartimenti e in Algeria, a giudicare sui processi criminali iniziati dopo i numerosissimi arresti eseguiti alla fine del maggio 1871.

Quattordici Corti di Assise, a Parigi e nei dipartimenti, ebbero egualmente la loro parte nella repres-

sione di quei reati; ma, in presenza del numero esiguo di cause che definirono, (41 cause e 236 accusati) è mestieri ammettere che la repressione è stata, in materia criminale, l'opera quasi esclusiva della giustizia militare.

Consigli di guerra e Corti d'Assise riunite hanno pronunciato, dal 1871 a tutto il 1875, 9596 condanne in contraddittorio per crimini.

Esse si dividono così:

Condanne a morte	110
Condanne alla deportazione in una fortezza	1,197
Condanne alla deportazione semplice	3,446
Condanne alla detenzione	1,321
Condanne ai bagni	333
Condanne ai lavori forzati a vita	94
Condanne ai lavori forzati a tempo	2,070
Condanne alla prigionia in una casa di correzione	59
Condanne alla sorveglianza dell'alta polizia	117

Totale 9,596

Di questi, 6,501 condannati hanno domandato grazia; in altri termini, i due terzi e cioè 66 per cento hanno fatto appello alla clemenza del capo dello Stato. I condannati a morte vi ricorsero tutti 110.

Or ecco il risultato dei lavori della Commissione sopra le 6,501 domande di grazia.

Primo esame:

Sopra i 110 condannati a morte, 26 ebbero la loro domanda rigettata e ottennero una commutazione 84

Sopra i 739 condannati alla deportazione in una fortezza, 393 videro respinta la loro domanda, ottennero una commutazione 346

Sopra i 2187 condannati alla deportazione semplice, 1,513 videro respinta la loro domanda, 658 ottennero una commutazione, 16 una remissione totale della pena, in tutto 674

Sopra 1221 condannati alla detenzione, ebbero respinta la domanda 752; ottennero una commutazione 431; la remissione, totale della pena 38 in tutto 469

Sopra 65 condannati ai bagni, 50 videro respinta la domanda; 8 ottennero una remissione parziale; 7 la remissione totale, in tutto 15

Sopra 82 condannati ai lavori forzati a vita; ebbero respinta la domanda 69; ottennero una commutazione di pena 13

Sopra 134 condannati ai lavori forzati a tempo; 106 ebbero respinta la domanda; ottennero una remissione parziale 28

Sopra 56 condannati alla reclusione; 48 videro respinta la domanda; ottennero una commutazione 8

Sopra 11 condannati alla sorveglianza dell'alta polizia; 8 videro respinta la domanda, ottennero la remissione della pena 3

Sopra 5 minori di 16 anni condannati alla casa di correzione, 4 ebbero respinta la domanda, ottennero una remissione parziale della pena 1

Totale, che sopra 6,501 ricorrenti ottennero o la commutazione, o la remissione parziale o totale 2,052

Ma la Commissione non si è limitata a questo primo esame. Ella ha considerato che la buona condotta dei condannati nelle prigioni, la condizione dolorosa delle loro famiglie, ulteriori informazioni assunte sulla loro precedente condotta e sui fatti stessi ai quali avevano partecipato, potranno dar ragione di procedere ad una nuova istruzione, sia a favore di coloro, il cui ricorso era stato respinto, sia di coloro, che avevano già ottenuto una commutazione.

La Commissione pertanto, offrendo esempio unico di umanità e di giustizia, si è sobbarcata spontaneamente a un secondo, a un terzo, e finalmente ad un quarto esame, dei quali ecco il risultato;

Secondo esame:

855 condannati furono oggetto di questo secondo esame; dei quali 363 ottennero per la seconda volta una decisione favorevole dalla Commissione e 492 ottennero per la prima volta (daccchè nel primo esame le loro domande erano state respinte) una commutazione o una remissione di pena.

Terzo esame:

167 condannati figurarono in questo; 95 hanno ottenuto il beneficio di una decisione favorevole, dei quali 25 per la prima volta, daccchè nel primo e secondo esame ebbero respinte le loro domande.

Quarto esame:

Questo non fu portato che sopra 5 condannati, dei quali 3 ottennero una decisione favorevole, uno lo ottenne per la prima volta, daccchè il suo ricorso era stato respinto e nel primo e nel secondo e nel terzo esame.

Laonde se al numero di 2,052 grazziati nel primo esame, si aggiungono queste cifre dei tre esami successivi, 855, 95 e 3 si ha una cifra totale di 2,570, sopra 6,501, che rappresenta il numero dei condannati che ottennero clemenza dalla Commissione di Grazia.

Dopo ciò, venne diretta la domanda quale è il numero dei condannati dell'insurrezione, i quali subiscono attualmente la loro pena, sia alla Nuova Caledonia, sia in Francia.

È questa l'ultima indicazione tenuta nel rapporto suddetto.

Alla Nuova Caledonia:

Si contano: condannati alla deportazione in una fortezza 811

Condannati alla deportazione semplice 2,808

Condannati ai lavori forzati 240

Totale 3,859

In Francia:

Si contano condannati a pene diverse 1,647

Locchè fa un totale di 5,506

individui, condannati in seguito alla insurrezione del 1871, che attualmente scontano la loro pena in Francia o alle colonie.

Il rapporto, terminando, cita le parole pronunciate da M. Thiers, il giorno stesso in cui l'insurrezione è stata vinta: « Il faut que l'expiation des crimes ait lieu au nom de la loi et par la loi » e aggiunge la parola del capo del potere esecutivo è stata strettamente tenuta. La giustizia sola ha conosciuto e giudicato dei crimini commessi durante la insurrezione; nessun accusato è stato privato dei suoi mezzi di difesa; le forme procedurali sono state rigorosamente osservate, e nessun tribunale eccezionale è stato osservato. « Questo sarà eterno onore dell'Assemblea nazionale d'aver dato, per la prima volta malvagia insurrezione, questo bel esempio del rispetto assoluto della giustizia; sarà suo eterno onore di aver voluto, inoltre, praticare la clemenza. »

Festa da ballo. — Sabato, 19, ebbe luogo in casa Parise a Bassanello una festa da ballo che riuscì assai brillante per il numero delle avvenenti signore intervenute. Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino.

Fatto di sangue. — Alle Granze di Camin è avvenuto ieri un fatto sanguinoso.

Narriamo alcune circostanze: i nomi ci sono ancora in gran parte ignoti.

Certo tale amoreggiava una ragazza, che un bel giorno lo abbandonò per nuovi affetti.

Spinto da gelosia l'amante abbandonato, recatosi ieri in casa della ragazza, deciso di trarne vendetta, le vibrò un colpo di coltello, per cui essa si trova in pericolo di vita.

Attratto dalle grida essendo sopraggiunto il cursore comunale di nome Velludo Carlo, padre di numerosa famiglia, l'altro furibondo, vibrò anche a lui una grave ferita al collo.

Non sappiamo se il feritore sia stato arrestato; il ferito venne trasportato all'Ospedale.

Ieri a sera una povera donna sotto il portico dei Servi perdeva un oracchino, che potrà essere recapitato in casa Rebastello ai Servi, dove sarà corrisposta mancia compente.

Incendio di Udine. — Sul l'incendio del Casino di Udine, cui accenna un dispaccio dell'Agenzia Stefani, abbiamo la lettera seguente:

Udine 20 febbraio, 8 mattina.

Scrivo sotto la triste impressione di un fatto che resterà memorando negli annali udinesi. Iersera, sull'imbrunire, quando pella città incominciava il consueto brulichio di persone, una fortissima detonazione destava lo spavento in coloro che si trovavano nelle vicinanze della piazza Vittorio Emanuele, già piazza Contarena, spavento viemaggiore nelle poche persone che stavano nelle sale del Casino sociale dove infatti la detonazione aveva avuto luogo. Passano pochi minuti e i custodi del Casino s'accorgono che una stanza dell'ultimo piano, presso un principale condotto del calorifero, è già preda alle fiamme. Dalla strada il fumo si scorge uscire a densi globi per una piccola finestruola che sta sotto il cornicione del palazzo: m-z-

Atti Giudiziari

Concorso Barone Antonio Fini.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

DECRETO

Il sottoscritto Giudice Delegato del Concorso dei creditori Barone Antonio Fini.

Veduto il ricorso 4 corrente Febbraio della Delegazione del Concorso e dell'Amministratore Ragioniere Buffoni, per convocazione dei creditori, onde essere sentiti sulla proposta approvazione della transazione 6 Gennaio 1876 Atti Anselmi stipulata fra i signori Barone Antonio Fini e Luigi Minio da una parte ed i signori Delegati del Concorso, nonché l'Amministratore dall'altra.

Visto il Contratto transattivo di cui sopra ed altri atti annessi. Ordina la convocazione dei creditori del Concorso per il giorno 23 Marzo pross.

venturo ore 10 antimeridiane nella Sala delle Udienze Civili di questo Tribunale per essere sentiti sulla proposta approvazione della transazione 6 Gennaio 1876 Atti Anselmi stipulata dalla Delegazione del Concorso coi signori Barone Antonio Fini oberato e Luigi Minio relativamente alla eredità del Barone Girolamo Fini.

A cura del signor Amministratore saranno notificati i soli creditori Moschini Eugenio di Giacomo, Lonigo Anselmo, Romano Girolamo, Graziani Ancilla vedova Chiappa, Tessaro Antonio ed Angelo fu Ermolao, Miori Conte Felice, tutti di qui, personalmente, e tutti gli altri creditori si intenderanno notificati mediante inserzione del presente Decreto nel Giornale di Padova, ed affissione alla porta di questo Tribunale ed al Municipio di Padova.

Le notifiche inserzione ed affissione dovranno effettuarsi prima del 10 Marzo prossimo venturo.

Padova, 7 Febbraio 1876. Il Giudice Delegato f. RANA f. Antonio Penato V. C.

Atti Ufficiali

Mod. E. 189 Prov. di Padova, Dis. di Cittadella Comune di Cittadella

Ferrovie Venete Linea Vicenza-Treviso Tronco Cittadella-Castelfranco

Il Municipio di Cittadella

avvisa i signori Proprietari, Usufruttari, Edificatori ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Cittadella è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Genovese di Cittadella ed Amministrativo di Cittadella, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6,

usque 24 della Legge 23 Giugno 1865, N. 2359.

A Cittadella, li 16 Febbraio 1876.

Il Sindaco TOMMASI Il Segretario Comunale

N. 16. 187 **Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico Professionale**

AVVISO

Secondando volentieri l'iniziativa di questa Deputazione Provinciale il nostro Ministero di Agricoltura Industria e Commercio accordò un sussidio affinché venga istituita presso questo Istituto Tecnico Provinciale una Scuola di Telegrafia, e la Deputazione Provinciale concesse l'uso dei suoi propri strumenti e quant'altro potesse essere ad uopo.

Lieto l'Istituto di allargare così la cerchia dei propri insegnamenti apre, sotto la direzione dell'esimo prof. Borlinetto, un corso di Telegrafia, al quale potranno iscriversi tutti quelli che

hanno già ottenuta la licenza tecnica e quelli pure i quali mediante un esame di ammissione, comprovino di possedere le elementari nozioni necessarie per poter giovare di quest'insegnamento.

Il corso delle lezioni avrà la durata di tre mesi e le lezioni saranno giornaliere.

Le lezioni incominceranno il giorno 7 Marzo p. v. alle ore 7 pomeridiane.

Le istanze per essere ammessi dovranno, essere dirette alla Presidenza dell'Istituto Tecnico non più tardi del 2 Marzo p. v.

Gli esami di ammissione per coloro che non sono provvisti di licenza tecnica avranno luogo nel locale dell'Istituto il giorno 4 Marzo p. v. alle ore 11 (undici) antimeridiane.

Padova, 18 Febbraio 1876.

Il Presidente D. TURAZZA

Il Ref. G. Trieste

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Nell'Agenzia del Nobile signor Barone Ferdinando Bianchi in Mogliano - Veneto trovasi vendibile nella corrente Primavera quanto segue:

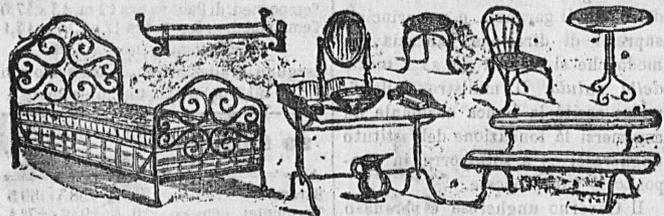
Num. 25 migliaia BARBATELLE di un anno, qualità Borgogna nero, al prezzo di Lire 4 al centinaio.

Num. 60 migliaia di MAGLIUOLI, qualità suddetta, a Lire 6 al migliaio.

Il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del sullodato Nobile.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
 - 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
 - 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
 - 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
 - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
 - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
 - LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 470
 - TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
 - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
 - MATERASSI di crine vegetale . . . 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
- NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiatelo il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 3-127

CAPSOLE AL Matico
di GRIMAULT & C^o, Farmacisti
8, STRADA VIVIERNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsule al copahu liquido.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-8

INIEZIONE BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungere nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 155.
Agenti per l'Italia A. MANZONI & C., Via della Sala N. 10, Milano. 11-843

Tipogr. F. Sacchetto
IL VILLAGGIO
RACCONTO
di ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16.^o Cent. 75.

Trovati vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
Libre 8 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
DI MCHELE LESSONA e C. A-VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attrassero sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnalato, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure. Lire 25.
Legato con dorso di marocchino e oro. Lire 30.

Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

AVVISO PREZZO L. 6 con siringa e L. 5 senza con istruzioni.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore **De Bernardini**, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.

DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova - Le famose

Pastiglie PETTORALI

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2.50 con istruzioni firmate dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.

Dai farmacisti

In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 6-850

Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

Dizionario Universale GEOGRAFIA E STORIA
compilato da G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. - Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. - Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; - Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). - Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. - Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. - Santi e Martiri, col giorno della loro festa. - Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, - non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. - Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi.

Mitologia. - Notizie sulle Dèi, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. - colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. - Notizie sulle religioni e sui vari culti, - sulle feste, giochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. - Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti. - Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. - Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

Padova, 1876. Pram. tip. Sacchetto.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,25 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,13 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	12,10 p.	III	misto 11,58 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,25 a.	7,45 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	12,10 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	III	diretto 2,05 p.	5, -	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, -	omnibus 5, -	9,22 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	omnibus 9,37 a.	11,43 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,30 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.			
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 12,35 p.	1,55 p.	1,55 p.				omnibus 5,15 a.	9,17 a.						
VI	omnibus 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.	2,30 a.											
VII	diretto 4, -	5, -	omnibus 3,46 a.	5,05 a.	5,05 a.											
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	6,53 a.											
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	9,06 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, -	12,38 a.	12,38 a.											

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.	1,45 p.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	6,44 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	8,37 a.	IV	misto 6,40 a.	8,40 a.
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	3,04 a.	V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.